

LA RASSEGNA Illustrato l'articolato progetto di formazione e spettacolo realizzato dalla Regione Campania

Arte in nome di Viviani per riscattare i giovani

DI **DOMENICO SICA**

NAPOLI. «La Fondazione Campania dei Festival si sta caratterizzando sempre di più come uno strumento di promozione e di costruzione di momenti di resistenza civile nelle realtà sociali più difficili», dichiara il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca nella conferenza stampa di presentazione di «Cantieri Viviani». L'incontro si è svolto nella Sala Giunta «Francesco De Santis».

DE LUCA: «È UN EVENTO DI GRANDE RESPIRO». L'articolato progetto di formazione e spettacolo è ideato da Giulio Baffi e realizzato dalla Regione attraverso la Fondazione, con la collaborazione del Comune di Castellammare di Stabia, de Le Nuvole e di Vesuvio-teatro.org.

Sono intervenuti il sindaco di Castellammare Gaetano Cimmino, l'amministratore unico della Fondazione Alessandro Barbano e Giulio Baffi. «Il lavoro che facciamo con Alessandro Barbano nei quartieri, nelle realtà sociali difficili è davvero prezioso sul medio e lungo periodo - continua De Luca - questo è un evento di grande respiro, a cominciare dal titolo che si lega alla identità forte di Castellammare, cioè ai cantieri e alle terme. È il progetto del recupero di una identità profonda. Viviani è uno degli interpreti più importanti di questa realtà umana. Mi piace molto il programma di quest'anno e mi piace molto questo insistere nel rapporto con le giovani generazioni, con le scuole, con i ragazzi che vengono coinvolti e con la tradizione artigianale». Barbano sottolinea che il progetto è in continuità con «Quartieri di vita». «Si prefigge il compito di dare al teatro ciò che è del teatro cioè la grande funzione civile e pedagogica di essere il linguaggio del riscatto e dell'integrazione di un territorio. L'anno scorso siamo partiti dal fumetto quest'anno abbiamo un programma molto più ampio che inizia stasera (ieri) con l'inaugurazione di un forno e termina con il grande concerto di Maria Nazionale. Coincide anche con la ristrutturazione e la donazione alla città di un teatro di 250 posti che la regione ha voluto rimettere in piedi. È un'iniziativa che come sempre coinvolge le fasce deboli, i minori a rischio, quelli che attraverso il teatro possono trovare una forma di riscatto, una forma di partecipazione alla vita civile che è poi l'obiettivo del teatro che è lingua di tutti».

BAFFI RICORDA LA FIGLIA DI VIVIANI. Per Cimmino «è entusiasmante che sul nostro territorio si continua a portare avanti la tradizione drammaturgica di un artista stabiese come Raffaele Viviani. Non posso perciò che accogliere con giubilo questo progetto». Baffi, prima di illustrare il programma, ricorda che «nel corso della mia lunga amicizia con Ivonne Viviani, la figlia di Raffaele, parlavamo di che cosa dovevamo fare per lui. Mi diceva che bisogna tenere sempre accesa la lampadina e che ogni giorno il nome di Viviani ci doveva es-



sere in qualche parte e in qualche modo. Viviani deve far parte della società anche con il suo insegnamento umano e morale e in questa direzione ci siamo mossi immaginando «Cantieri Viviani».

L'INSERIMENTO PROFESSIONALE DEI GIOVANI. Il progetto inizia «dal pane, quello che non deve mai mancare a nessuno», con la presentazione e l'inaugurazione (avvenuta ieri all'Accademia «Il Gusto di Imparare» - Fondazione Fanelli, in corso De Gasperi 323 a Castellammare) del «Forno Raffaele Viviani» donato alla Fondazione Fanelli. Un'iniziativa che collega i «cantieri» all'attività sociale, di recupero e inserimento professionale di giovani a rischio, proposta dal nuovo centro formativo stabiese. In questa occasione si è tenuta la performance musicale del gruppo Suonno d'Ajere. Nel mese di dicembre terminano le attività dei «cantieri», ovvero i laboratori

attivati nei mesi precedenti: quello realizzato sul linguaggio e sulla drammaturgia viviana curato da Antonia Lezza; quello dedicato alla musica nel segmento «Viviani in culla» che Pasquale Scialò ha riservato ai piccolissimi delle materne; e quello del laboratorio «Viviani, i marinaretti della Nave Asilo Caracciolo» a cura di Fabio Cocifoglia, con la partecipazione di Manuela Mandracchia, Luca Iervolino, Giampiero Schiano e Hubert Westkemper.

L'OPERA DEI PRESEPISTI STABIESI. Sabato saranno presentate, nell'ambito della VIII Mostra Arte Presepiale organizzata e curata dall'Associazione Stabiese dell'Arte e del Presepe, le suggestive opere del segmento intitolato «Viviani visto dai Presepisti Stabiesi». Un «Presepe Viviani», creato per i «Cantieri» dai maestri artigiani Antonio e Luigi De Martino, Franco Liguori, Antonio Sbacchi e

Pietro Giordano, che resterà in esposizione fino al 6 gennaio 2019 nello «Spazio per Tutti» della parrocchia di Maria SS. del Carmine a Castellammare di Stabia. Mercoledì 19 al Teatro Karol di Castellammare di Stabia debutta «A Cantata d'e pasture», performance conclusiva del laboratorio per giovani attori a cura di Rosario Sparno. L'iniziativa sarà replicata il 20 presso il centro penitenziario «Pasquale Mandato» di Secondigliano in una recita realizzata in collaborazione con il Laboratorio Teatrale coordinato e diretto da Luca Di Tommaso.

IL RECITAL DI MARIA NAZIONALE. Durante il periodo natalizio sarà presentato e distribuito il «Calendario 2019-Cantieri Viviani» con le immagini della città negli «sguardi viviani» degli allievi dell'Accademia di Belle Arti che hanno partecipato al «Cantiere Oggi Viviani», e realizzato nel-

l'ambito dei laboratori di fotografia a cura del professore Aniello Barone e di grafica a cura della professoressa Enrica D'Aguanno. Allargando il suo sguardo, «Cantieri Viviani» ricorderà un altro illustre stabiese: il musicista Luigi Denza (1846-1922) con il concerto in programma il 5 gennaio 2019 al teatro Karol di Castellammare di Stabia. In questa data sarà presentato il concerto-omaggio a Luigi Denza, progetto curato dal maestro Giuseppe Finizio su testi di Cristian Izzo, con Anna Spagnuolo, Lello Giulivo e Francesca Pia Vitale e la partecipazione del Quintetto Cimarosa. Mercoledì 9 gennaio l'attività di «Cantieri Viviani» completa la sua programmazione invernale con il concerto-spettacolo che Maria Nazionale dedica a Raffaele Viviani.

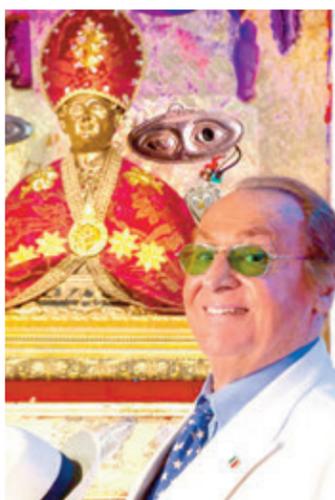
L'artista presenterà in esclusiva per «Cantieri Viviani» al teatro Karol di Castellammare il suo recital (la direzione musicale è di Erasmo Petringa) nel giorno che chiude le manifestazioni per il 130° anniversario dalla nascita del grande drammaturgo stabiese. Tutti gli eventi sono gratuiti fino a esaurimento posti disponibili ad eccezione dello spettacolo-concerto di Maria Nazionale per il quale è previsto un biglietto di 5 euro acquistabile presso il teatro Karol a partire da due ore prima dell'inizio dello spettacolo oppure sul sito fondazionecampaniadeifestival.it.

PRESENTATE LE DUE PUNTATE DI «GUARDA... STUPISCI» IN ONDA DOMANI E MERCOLEDÌ 19 SU RAIDUE

Da Arbore a «lezione» di canzoni napoletane

MILANO. Renzo Arbore (nella foto) sale in cattedra e con «Guarda... Stupisci-Modesta e scambiccherà lezione sulla canzone umoristica napoletana» insegna «l'umorismo goliardico» ai millennials. Un ritorno in tv, accanto a Nino Frassica ed Andrea Delogu, con due serate da Napoli - in onda domani e il 19 in prima serata su Raidue - che riporta sugli schermi quello che le nuove generazioni, per questione di età, non hanno potuto vedere. Protagoniste le vecchie canzoni umoristiche napoletane infarcite di «umorismo, giochi di parole e doppi sensi un po' da osteria», lo spettacolo è un tributo ai più grandi artisti che hanno reso «la televisione italiana la più bella del mondo», spiega Arbore. L'obiettivo è ricordare chi - dalla canzone al teatro, dal cinema al piccolo schermo - hanno contribuito alla cultura del nostro Paese.

«Voglio stuzzicare i ragazzi, voglio invogliarli a scoprire nel web tutto quello che di bello c'è stato e che rappresenta un serbatoio bellissimo da cui imparare. Le nuove generazioni devono conoscere quello che hanno perso e che non conosco per andare avanti. Noi abbiamo il dovere di far sorridere il pubblico e farlo tornare a ridere con il varietà», aggiunge l'artista definito «Il Dna di Raidue», dal nuovo direttore di rete Carlo Freccero. «Arbore è il nostro canone artistico, è riconoscibilissimo dalla prima imma-



gine, è uno esempio di cosa è la buona tv. Gli ho chiesto di fare un omaggio dissacrante a Gianni Boncompagni di cui ho una nostalgia incredibile», dichiara Freccero, presente insieme al suo predecessore Andrea Fabiano sotto la cui gestione è nata l'idea di un programma ricco di ospiti di talento - Gigi Proietti, Lino Banfi, Enrico Montesano, Lello Arena, Enzo De Caro, Marisa Laurito, Stefano Bollani, Teo Teocoli, Vittorio Marsiglia e Tullio De Piscopo - e «artigianalità»: la scenografia è fatta in casa, nel centro produzione Rai di Napoli. Il maestro Arbore insieme allo «scaramantico» Frassica e ad Andrea Delogu - «Sono felicissima di far parte della famiglia, mi hanno insegnato cosa vuol dire fare ridere

senza essere volgari» - si muovono all'interno di un'"aula a mare", un omaggio al Golfo ma anche il ricordo di un passato di emigrazione. «C'è il ricorso a una Napoli classica - c'è una statua di San Gennaro, le luminarie delle feste, le ceramiche di Vietri, l'omaggio a Totò - un'immagine da cartolina che è stata snobbata per tanti anni. C'è la Napoli che si aspettano fino a Bergamo, girando trovo gente entusiasta del Nord che si sta godendo la città, finalmente come se l'aspettava, la Napoli della luce contro la Napoli della camorra».

Nell'aula intitolata a Totò ci sono veri studenti «di varie discipline dello spettacolo» che assistono e partecipano allo show con la musica dal vivo dell'Orchestra Italiana. Il programma di Renzo Arbore, Nino Frassica e Ugo Porcelli, insieme a Gino Aveta e Giovanna Ciorciolini, vede alla regia Luca Nannini. «L'intrattenimento - spiega Arbore - è un po' in crisi, mancano nostri format, mancano gli umoristi improvvisatori. In questo momento storico c'è una televisione di bistecchi, ma prima o poi tornerà una tv elegante non volgare e non urlante. C'è una dittatura dell'ascolto, ci sono trasmissioni premiate dall'auditel dove di qualità non ce n'è molta, io ho sempre cercato di fare programmi da amare prima che fare grandi numeri e auspico che si torni a un indice di affezione».

GIUSEPPE TRAPANESE

STASERA A VILLA DOMI
Un galà per aiutare i neonati in difficoltà



NAPOLI. Arginare l'abbandono dei neonati e la loro sofferenza attraverso la «Culla della vita»: questo il leit-motiv della XI edizione di «Sogni sotto l'albero», il charity gala ideato e promosso da «Maridi Communication» in partnership con l'Associazione Soccorso Rosa-Azzurro Onlus che andrà in scena stasera a Villa Domi. Protagonisti della serata, condotta da Maridi Vicedomini, il professore Francesco Raimondi (nella foto), direttore Unità Operativa di Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale della «Federico II» di Napoli, e presidente dell'Associazione Soccorso Rosa-Azzurro Onlus e la sua eccellente equipe.